



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo

American Stories. Il cinema di Martin Scorsese

7-31 gennaio 2011

Cinema Massimo - via Verdi, 18, Torino

Il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio al cinema di **Martin Scorsese** – regista, sceneggiatore, attore e produttore cinematografico statunitense di origini italiane – con una vasta retrospettiva dal titolo **American Stories. Il cinema di Martin Scorsese**.

La rassegna, al **Cinema Massimo dal 7 al 31 gennaio 2011**, comprende esclusivamente i film ambientati negli Stati Uniti secondo un percorso storico che racconta l'America dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri.

Considerato uno dei più grandi registi della storia del cinema, oltreché uno dei maggiori esponenti della *New Hollywood*, non esiste premio che Martin Scorsese non abbia vinto, a partire dalla Palma d'Oro per *Taxi Driver* nel '76, passando per l'Oscar, il David di Donatello e il Golden Globe, il Leone d'Oro alla carriera nel 1995 fino all'ultimo Golden Globe alla carriera nel gennaio del 2010. E non esiste città di cinema che non gli abbia reso omaggio. Il regista newyorkese si distingue, all'inizio della sua carriera, per l'abilità con la quale riusciva a colpire lo spettatore, attraverso una filmografia eccezionale nel senso più intrinseco del termine. Un cinema fatto di solitudini, ossessioni, lacerazioni, di tragedie e tribalità, tanto nelle figure dei suoi personaggi delinquenti e spacconi quanto nella rappresentazione della classe dirigente benpensante. Autore di numerosi capolavori, Scorsese è considerato oggi il più grande regista contemporaneo, prediletto dalla critica e dal pubblico.

La retrospettiva sarà inaugurata il **7 gennaio 2010**, alle **ore 20.00**, presso la **Sala Tre del Cinema Massimo**, con la proiezione del film ***L'età dell'innocenza***, vincitore del Premio Oscar per i migliori costumi nel 1994, nella **copia proveniente da Park Circus**. Ingresso 5,50/4,00/3,00 euro.

Martin Scorsese

L'età dell'innocenza / The Age of Innocence (Usa 1993, 139', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Park Circus

"Il più violento dei miei film" ha dichiarato Martin Scorsese parlando di *L'età dell'innocenza*, storia crudele e fragile al tempo stesso. Newland Archer, giovane avvocato di New York, è fidanzato con la bella May Welland ma è attratto dalla cugina di lei, Ellen Olenska, sposata in Europa, separata, e tornata in patria. Avrebbero ogni ragione per amarsi, ma la buona società non accetta la condizione di donna sola di Ellen, il cerchio della convenzione si stringe, le "famiglie" riaffermano l'ordine crudele durante una grande cena del clan. I titoli di testa tra i più belli della storia del cinema firmati da Elaine e Saul Bass.

Sc.: M. Scorsese, Jay Cocks, dal romanzo di Edith Wharton; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Michelle Pfeiffer, Winona Ryder, Daniel Day-Lewis.

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu

tel. 011 8138509-510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it – grussu@museocinema.it

American Stories. Il cinema di Martin Scorsese

di Gianluca Arnone

“Amo i film, sono la mia vita. Ed è tutto”. Sono parole che nella bocca di chiunque altro susciterebbero sospetto. In quella di Martin Scorsese, che le ha pronunciate, no. L'amore per il cinema è cresciuto al netto di un'ottusa cinefilia, nocciolo di una sfolgorante carriera. Quel *tutto* rivela di più. Segnala che il cerchio si è chiuso. Che l'avventura esistenziale è stata interamente compresa nei suoi film, dai film compresa. La biografia era il tema, il cinema lo svolgimento. Pochi altri registi possono vantare una tale simbiosi di persona e autore, biografia e immaginario. Fellini forse, Powell e Pressburger, non a caso tre insostituibili icone del suo personale altare cinematografico. Per il regista italoamericano il cinema è stato la prosecuzione della vita con altri mezzi. Un impulso feroce, totale, che lo ha consumato e rigenerato film dopo film, per cui “se non li avessi fatti sarei morto”. Il cordone ombelicale di una vita altrimenti condannata a deperire nelle strade di Little Italy, quelle dove gironzoleranno i furfantelli di *Mean Streets*, primo vero capolavoro. Perché quando nasci a Little Italy, ricorda Scorsese, che cosa puoi diventare “se non gangster o prete?”. Più che bivio tra inferno e paradiso, la sensazione è che, lì, l'uno sia anche l'altro: l'inferno è il paradiso al rovescio. Osmosi continua. Genera meravigliosi ibridi. I criminali più incalliti hanno l'anima, mentre gli angeli non di rado portano la pistola. Così è nei grandi gangster-movie scorsesiani – *Quei bravi ragazzi*, *Casinò*, *The Departed* –, estranei tanto all'apologetica romantica quanto al moralismo senza appello. Il padrino di Scorsese perde semmai la disumana grandezza per ritrovarsi con l'umana, umanissima debolezza di tutti. Perciò pietà, non ammirazione. Condanna, non disprezzo. Di contro l'angelo scorsesiano, se non è sterminatore – come il Travis *Taxi Driver* Bickle – appare quantomeno disturbato (pensiamo al paramedico di *Al di là della vita*) o minaccioso (*Toro scatenato*). In ogni caso è il dato antropologico a definire il paradigma poetico, costruito sul dualismo del gangster e del prete e sulla dialettica di colpa e redenzione. Lo Spazio-Mondo è Elizabeth Street, popolata prevalentemente da siciliani immigrati: delimita una comunità spaventosamente coesa al suo interno, un piccolo stato tribale dentro la grande nazione americana, percepito come corpo estraneo. L'italoamericano è bandito dal Sogno ma condannato a sentirne il richiamo – tema che verrà traslato anche nel milieu metropolitano e yuppie di *Fuori orario* – che seguita a blandirlo nelle forme del feticcio e dell'esperienza riflessa. Le scorciatoie della criminalità, la sala cinematografica, la fuga dal reale (nell'allucinazione e nella “missione”, l'una e l'altra in Scorsese coincidono) sono moduli di un'inquietudine insanabile, protesta verso un illusorio stato edenico che la ricaccia continuamente all'indietro.

L'esclusione innesca la violenza. Tanto più ferina quanto più sofisticati sono i sistemi di rifiuto predisposti dal dispositivo sociale (vengono in mente *L'età dell'innocenza* e *Casinò*). Certo, il cinema di Scorsese è cambiato, si è affinato, ha saputo espandere la sua valenza metaforica ad ogni nuova incursione nel territorio dei conflitti umani. Tuttavia da Little Italy all'aristocrazia newyorkese, dalla Palestina dell'avvento di Cristo al remoto Tibet, ricorre l'univocità di uno spazio fortemente modellato sull'esperienza primigenia dell'Autore, di un ambiente riottoso, inappagante, castrante. Mentre non è difficile cogliere nella ricchissima galleria di caratteri - dal tassinaro fuori di testa al comico smargiasso, dal gestore di Casinò all'icaro hollywoodiano, dall'artista di Soho all'uxoricida – una gamma antropologica di possibili rapporti con l'esistenza, come se un unico e identico soggetto agisse ogni volta dietro pseudonimi diversi. È l'uomo afferrato dal desiderio di essere *altro*. Il cruccio e l'ossessione è tutta qui. E il corollario è ogni volta l'ambizione smodata, la schizofrenia, lo specchio, il rigetto. L'emblema è Cristo, duale per antonomasia. La *tentazione* è di fatto transazione e paralisi tra due opzioni uguali e contrarie: né l'uomo sa essere pienamente Dio, né Dio sa essere completamente uomo. Il cinema – il *role play*, lo abbiamo visto con *Shutter Island* - è la rielaborazione di questa colpa ineludibile, ma sana forse la scissione? Scorsese ha deciso alla fine che, tra gangster e prete, era meglio diventare regista. Eppure l'impressione, dopo tutti questi anni, è che non si sia ancora liberato né dell'uno né dell'altro. Fortuna sua, e nostra.

PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

VEN 7, h. 16.30, DOM 9, h. 20.30

Martin Scorsese

Gangs of New York (Usa 2002, 167, col.)

A New York, nella seconda metà del XIX secolo, varie bande lottano per spartirsi il territorio e la gestione degli affari illeciti nella zona dei Five Points. Due bande si sfidano: i Dead Rabbits, guidati dal giovane Amsterdam Vallon, e i Native American, condotti dallo spietato Bill Poole detto The Butcher, il macellaio. La lotta si inasprisce durante gli scontri del 1863, con la chiamata obbligatoria alle armi per la Guerra civile americana. Girato interamente negli studi di Cinecittà dove sono stati ricostruiti il porto e un'intera strada della New York dell'800.

Sc.: *Jay Cocks, Steven Zaillian, Kenneth Lonergan, dal romanzo di Herbert Asbury; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Leonardo Di Caprio, Camero Diaz, Daniel Day-Lewis.*

VEN 7, h. 20.00, SAB 8, h. 16.00, DOM 9, h. 17.45

Martin Scorsese

L'età dell'innocenza / The Age of Innocence (Usa 1993, 139', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Park Circus

"Il più violento dei miei film" ha dichiarato Martin Scorsese parlando di *L'età dell'innocenza*, storia crudele e fragile al tempo stesso. Newland Archer, giovane avvocato di New York, è fidanzato con la bella May Welland ma è attratto dalla cugina di lei, Ellen Olenska, sposata in Europa, separata, e tornata in patria. Avrebbero ogni ragione per amarsi, ma la buona società non accetta la condizione di donna sola di Ellen, il cerchio della convenzione si stringe, le "famiglie" riaffermano l'ordine crudele durante una grande cena del clan. I titoli di testa tra i più belli della storia del cinema firmati da Elaine e Saul Bass.

Sc.: *M. Scorsese, Jay Cocks, dal romanzo di Edith Wharton; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Michelle Pfeiffer, Winona Ryder, Daniel Day-Lewis.*

VEN 7, h. 22.30, SAB 8, h. 18.30, DOM 9, h. 16.00

Martin Scorsese

America 1929: sterminateli senza pietà / Boxcar Bertha (Usa 1972, 88', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Park Circus

Bertha, diciottenne rimasta orfana negli anni della recessione, vaga alla ventura in cerca di un modo per non sentire la crisi del 1929. Casualmente fa amicizia con Big Bill Shelly, sindacalista socialista, al quale si concede su un treno merci e dal quale viene abbandonata. Lo ritrova giusto in tempo per liberarlo dal carcere e costituire una banda che pianifica rapine ai danni del signor Sartoris, il padrone schiavista di una grossa ferrovia. "Benché basato su un'autobiografia, vira completamente verso la fantasia. La violenza in questo film è più hollywoodiana che reale" (M. Scorsese).

Sc.: *John William Corrington, Joyce H. Corrington; Fot.: John M. Stephens; Int.: Barbara Hershey, David Carradine, Barry Primus.*

SAB 8, h. 20.30, LUN 10, h. 16.30

Martin Scorsese

The Aviator (Usa/Giappone/Germania 2002, 170', col.)

Della vita dell'eccentrico miliardario Howard Hughes, industriale, produttore, regista, progettista e aviatore vengono narrati gli anni più avventurosi, quelli tra il 1939 e il 1947 prima che le sue paranoie lo costringessero ad un isolamento claustrofobico. Vengono ricreati, quindi, gli anni d'oro di Hollywood, i suoi amori per le dive, sullo sfondo del Club Coconuts e del Grauman Chinese Theater di Los Angeles.

"Un film totalmente spiazzante. Nessuno sa raccontare una storia come Martin Scorsese che non dimentica mai il pubblico e rende ogni fotogramma importante", secondo Jeffrey Lyons della NBC.

Sc.: *John Logan; Fot.: Robert Richardson; Int.: Leonardo Di Caprio, Cate Blanchett, Kate Beckinsale.*

MAR 11, h. 15.30, MER 12, h. 18.30, VEN 14, h. 21.15

Martin Scorsese

Toro scatenato / Raging Bull (Usa 1980, 129', b/n, v.o. sott. it.)

Copia digitale 2K proveniente da Park Circus

Con il soprannome di Toro del Bronx, nel 1941, Jake La Motta inizia la sua carriera trionfale nella boxe. Ribelle a qualsiasi condizionamento, rifiuta le protezioni mafiose di Tommy Como e gestisce se stesso con il solo aiuto del fratello Joey. Le sue vittorie lo portano di diritto ad essere il candidato per la corona mondiale

dei pesi medi, ma la mancanza di una organizzazione potente gli sbarra la strada. Oscar a De Niro per l'interpretazione. Il film è considerato dalla critica americana tra i migliori film americani di sempre.

Sc.: *Mardik Martin, Paul Schrader, dall'autobiografia di Jake La Motta*; Fot.: *Michael Chapman*; Int.: *Robert De Niro, Cathy Moriarty, Joe Pesci*.

MAR 11, h. 18.00, SAB 15, h. 18.15

Martin Scorsese

Shutter Island (Usa 2010, 138', col., v.o. sott. it.)

Stati Uniti, 1954. Il marshall Teddy Daniels e il suo nuovo compagno di squadra Chuck Aule vengono convocati sull'isola-fortezza Shutter Island, sede del manicomio criminale Ashecliffe, per indagare sulla misteriosa scomparsa di una detenuta pluriomicida fuggita da una cella blindata. I due poliziotti, circondati da psichiatri inquisitori e da pazienti psicopatici e pericolosi, si troveranno immersi in un'atmosfera imprevedibile dove nulla è in realtà come appare.

Sc.: *Laeta Kalogridis*; Fot.: *Robert Richardson*; Int.: *Leonardo Di Caprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley*.

VEN 14, h. 15.30, SAB 15, h. 20.45, DOM 16, h. 15.30

Martin Scorsese

New York, New York (Usa 1977, 163', col., v.o. sott.it.)

Copia conservata da MGM

Il 2 settembre 1945, mentre New York festeggia la resa del Giappone, il giovane sassofonista Jimmy Doyle conosce Francine Evans. Lei è una brava cantante e insieme trovano lavoro prima in un night, poi in una orchestra. Si sposano ma il loro rapporto presto vacilla. Francine diventa una diva della canzone e del cinema, mentre Jimmy, dopo un periodo di oscurità, diventa un idolo del jazz. Uno dei più crudeli film di Scorsese, divenuto famoso anche per la canzone portata al successo da Liza Minnelli.

Sc.: *Earl Mac Rauch, Mardik Martin*; Fot.: *László Kovács*; Int.: *Liza Minnelli, Robert De Niro, Lionel Stander*.

VEN 14, h. 18.30, SAB 15, h. 15.30, DOM 16, h. 20.45

Martin Scorsese

Quei bravi ragazzi / Goodfellas (Usa 1990, 146', col., v.o. sott. it.)

Copia digitale 2K proveniente da Nexo Digital

Henry Hill ancora adolescente entra a far parte della "piccola mafia" dei quartieri bassi di New York. Il potente James Conway inizia a proteggerlo e lo introduce in una banda specializzata in furti, estorsioni e contrabbando, che presto diventa la sua vera famiglia, i cui componenti usano chiamarsi fra loro "bravi ragazzi". Henry non si pone problemi di coscienza, soddisfatto di sentirsi qualcuno e di avere molti soldi. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

Sc.: *M. Scorsese, Nicholas Pileggi*; Fot.: *Michael Ballhaus*; Sc.: *Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci*.

DOM 16, h. 18.30, LUN 17, h. 20.30, MAR 18, h. 16.15

Martin Scorsese

Mean Streets (Usa 1973, 112', col., v.o. sott.it.)

Copia proveniente da Park Circus

A Little Italy si aggirano giovani senza arte né parte, non ben radicati nella maggioranza onesta e laboriosa dei newyorkesi e non ancora così sradicati da inserirsi nella malavita tipicamente americana. "I protagonisti di *Mean Streets* sono degli esclusi che vogliono rovesciare il sistema solo perché il sistema non li accetta. Tutti esclusi, esattamente come me. Certo, ormai ho un sacco di amici, ho avuto successo, denaro, d'accordo, ma resto *off*, un ex italiano nato nel ghetto italiano; non uno straniero, ma un 'estraneo" (M. Scorsese).

LUN 17, h. 16.15, MAR 18, h. 18.15

Martin Scorsese

Chi sta bussando alla mia porta? / Who's That Knocking at My Door?

(Usa 1967, 90', b/n, v.o. sott. it.)

J.R., detto Charlie, è un ragazzo della Little Italy newyorkese che passa le giornate bighellonando tra bar e strade. Si innamora di Katy, ragazza dolce e "quasi" perfetta. Ma quando racconterà al suo confessore i "segreti" della ragazza, Charlie capirà che non la potrà mai sposare.

Sc.: *M. Scorsese*; Fot.: *Michael Wadleigh*; Int.: *Harvey Keitel, Zina Bethune, Anne Collette*.

Prima del film verranno proiettati i cortometraggi *What's a Nice Girl Like You Doing in a Place Like This?* (Usa 1964, 9', b/n, v.o. sott. it.) e *It's Just You, Murray!* (Usa 1964, 15', b/n, v.o. sott. it.)

LUN 17 e MAR 19, h. 18.30

Martin Scorsese

Alice non abita più qui / Alice Doesn't Live Here Anymore

(Usa 1964, 112', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Warner Bros

Dopo un matrimonio infelice, Alice Hyatt resta vedova e con il figlio dodicenne Tom decide di tornare a Monterey dove è nata. Lungo il viaggio cerca lavoro per racimolare i soldi necessari ad arrivare a destinazione. Ad Albuquerque Alice viene ingaggiata come cantante in un motel, ma deve partire presto a causa di una brutta esperienza con un uomo, quindi viene assunta come cameriera in un ristorante.

Sc.: Robert Getchell; Fot.: Kent L. Wakefort; Int.: Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Diane Ladd.

VEN 21, h. 16.30, DOM 23, h. 20.30

Martin Scorsese

Casinò (Usa 1995, 178', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Universal

"Da una storia realmente accaduta, proprio come faceva Shakespeare con le cronache dei re inglesi, Scorsese ha estratto le linee di forza di un racconto drammatico che sposa l'iperrealismo al pittoresco nella descrizione della malavita, con i suoi complicati rituali piccolo borghesi e le sue feroci condanne inappellabili. Da oggi in poi, quando vedremo le mille luci di Las Vegas non potremo evitare di pensare alle tombe clandestine immerse nel buio del deserto circostante" (T. Kezich). Diciassettesimo film di Scorsese, l'ottavo interpretato da De Niro e il secondo scritto dal giornalista Nicholas Pileggi, esperto di mafia.

Sc.: M. Scorsese, Nicholas Pileggi; Fot.: Robert Richardson; Int.: Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.

SAB 22, h. 16.15, DOM 23, h. 18.15

Martin Scorsese

Taxi Driver (Usa 1976, 113', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Park Circus

"C'è una scena in *Taxi Driver* nella quale un fucile è puntato, da una finestra, sulla folla; tutto ciò è molto simile alla sequenza della fucilata dell'indiano in *Passaggio a Nord-Ovest* di Vidor. Il finale violento e sanguinoso ha il suo precursore nelle drammatiche scene iniziali di *Duello al sole*" (M. Scorsese).

Prima del film sarà proiettato il cortometraggio *The Big Shave* (Usa 1968, 6', b/n, v.o. sott. it.)

SAB 22, h. 18.30, DOM 23, h. 16.15, LUN 24, h. 20.30

Martin Scorsese

Re per una notte / The King of Comedy (Usa 1982, 109', col.)

Rupert Pupkin, aspirante divo, sogna di diventare una star della televisione. Un giorno riesce a salire sulla macchina del suo idolo, Jerry Langford e gli chiede di poter partecipare al suo show. Langford, per liberarsene, lo invita a telefonargli in ufficio. Da quel momento inizia il suo assedio a Langford, pur senza alcun esito. Dopo l'ultima umiliazione, però, Rupert cambia tattica, rapisce il divo e chiede alla produzione, in cambio di Langford, dieci minuti di esibizione. Una delle ultime apparizioni di Jerry Lewis in un film lungimirante e profetico.

Sc.: Paul D. Zimmermann; Fot.: Fred Schuler; Int.: R. De Niro, Jerry Lewis, Diahnne Abbott.

SAB 22, h. 20.30, LUN 24, h. 16.00, MAR 25, h. 18.30

Martin Scorsese

Fuori orario / After Hours (Usa 1985, 97', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Cooper Film

Una notte vertiginosa dove tutto può accadere e, di fatto, tutto accade al giovane Paul Hackett, impiegato esperto di computer, che, dopo aver incontrato Marcy, una ragazza carina e disinvolta, viene coinvolto in una girandola di disavventure sempre al limite, tutte vissute nel quartiere malfamato di Soho. Alla fine tutto torna alla normalità, ma la notte è stata lunga e per Paul la fine della notte sarà solo un sollievo.

Sc.: Joseph Minion; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom.

SAB 22, h. 22.30, LUN 24, h. 18.00, MER 26, h. 18.30,

Martin Scorsese

Il colore dei soldi / The Color of Money (Usa 1986, 119', col.)

Eddie Felson, che ora commercia in liquori, è stato, fino a vent'anni prima, un campione di biliardo. Ma da allora non ha più impugnato la sua amatissima stecca. Una sera, in una fumosa sala da gioco, vede giocare

Vincent Lauria, un giovane un po' spaccone dalle qualità eccezionali. Vincent gira gli Stati Uniti con Carmen, la sua ragazza, vince con allegria, ma è troppo impetuoso e gli mancano riflessività e certe malizie. I due fanno un accordo: gireranno da quel momento insieme da una località all'altra ed Eddie provvederà a tutta l'organizzazione, riservandosi il 60% delle vincite del ragazzo. Ideale seguito del film *Lo spaccone* di Robert Rossen. Oscar a Paul Newman come miglior attore protagonista.

Sc.: *Richard Price, dal romanzo di Walter Tevis*; Fot.: *Michael Ballhaus*; Int.: *Tom Cruise, Paul Newman, Mary Elizabeth Mastrantonio*.

MAR 25, h. 16.15

Martin Scorsese

L'ultimo valzer / The Last Waltz (Usa 1978, 117', col., v.o. sott.it.)

Nel novembre 1976 The Band diede il suo concerto d'addio, avendo deciso di sciogliersi dopo sedici anni di attività. Per il gran finale, chiamato simbolicamente "The Last Waltz", venne scelto il Wintherland di San Francisco per la sua vicinanza alla località dell'esordio, Los Angeles. A quella serata, e in veste di amici, presero parte, oltre ai componenti del complesso, cantanti e musicisti che in qualche modo hanno gravitato attorno al gruppo.

MER 26 e VEN 28, h. 16.00, SAB 29, h. 21.30

Martin Scorsese

Cape Fear – Il promontorio della paura (Usa 1991, 128', col.)

"Quant'è brutto e cattivo Robert De Niro. Più che in *Taxi Driver*, più che in altri film, come *Toro scatenato* o *Il cacciatore*. Incarna tutte le paure inconscie che ci attanagliano. Sembra un incubo, uno di quei brutti, interminabili sogni veri che non finiscono mai. Robert De Niro esce di galera e ha un solo obiettivo: cercare chi lo ha fatto andare in carcere. Comincia così l'odissea di una tranquilla famiglia americana, composta da un padre, una madre e una figlia adolescente." (W. Veltroni). Remake del thriller del '63 diretto da Jack Lee Thompson con Robert Mitchum e Gregory Peck che qui compaiono in due camei.

Sc.: *Wesley Strick, dal romanzo di John D. MacDonald*; Fot.: *Freddie Francis*; Int.: *Nick Nolte, Robert De Niro, Juliette Lewis*.

VEN 28, h. 18.30, DOM 30, h.18.45

Martin Scorsese

Al di là della vita / Bringing Out the Dead (Usa 1999, 121', col., v.o. sott. it.)

"Bringing Out the Dead: così suona il titolo originale di *Al di là della vita*. Sono i morti che Martin Scorsese e Paul Schrader "rendono visibili": l'opera della morte che sta dentro la vita, e che l'affligge come un incubo affligge un sogno. I tre giorni della passione di Frank Pierce, dalla notte tra giovedì e venerdì alla domenica mattina, percorrono l'inferno d'una New York estrema, che ha i colori del buio" (R. Escobar).

Sc.: *Paul Schrader, dal romanzo di Joe Connelly*; Fot.: *Robert Richardson*; Int.: *Nicolas Cage, Patricia Arquette, John Goodman*.

VEN 28, 20.45, LUN 31, h. 16.30

Martin Scorsese

The Departed – Il bene e il male (Usa 2006, 151', col., v.o. sott. it.)

A South Boston il Dipartimento di Polizia del Massachusetts dichiara guerra alla criminalità organizzata nel tentativo di distruggere il dominio del boss mafioso Frank Costello. Un giovane poliziotto del luogo viene mandato in incognito tra le fila della gang ma nello stesso tempo un membro di una banda malavitosa viene scelto per infiltrarsi nella polizia di Boston. Tutti e due hanno il compito di scoprire i piani e i segreti delle due organizzazioni. Costretti entrambi ad una doppia vita, si impegnano in una folla lotta contro il tempo in cui, per salvarsi la vita, ognuno dei due deve evitare di essere scoperto mentre cerca di scoprire l'identità dell'altro.

Sc.: *William Monahan*; Fot.: *Michael Ballhaus*; Int.: *Leonardo Di Caprio, Matt Damon, Jack Nicholson*.

La proiezione di venerdì 28 sarà introdotta da Giulia Carluccio e Attilio Palmieri

DOM 30, h. 21.00

Martin Scorsese

Rolling Stones' Shine a Light (Usa 2007, 122', col., v.o. sott. it.)

I Rolling Stones secondo Martin Scorsese. Il regista ha messo insieme una squadra di direttori della fotografia guidati dal premio Oscar Robert Richardson per riprendere il concerto che la band ha tenuto nell'autunno del 2006 al Beacon Theater di New York, durante il tour "A Bigger Bang". Le varie fasi

dell'organizzazione dell'evento e le immagini del back stage si alternano a materiale d'archivio e all'esibizione live, cui hanno partecipato, in qualità di guest star, Jack White, Buddy Guy e Christina Aguilera. Ad aprire il concerto è l'ex-presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, promotore dell'evento in occasione del suo 60mo compleanno.

Fot.: Robert Richardson.

DOM 30, h. 16.00, LUN 31, h. 20.30

Martin Scorsese, Kent Jones

A Letter to Elia (Usa 2010, 60', col., v.o. sott. it.)

Copia proveniente da Sikelia Productions

È un film sull'importanza di essere esposti ai film giusti al momento giusto, quando si è adolescenti e completamente aperti e pronti a entrare in contatto, a essere spronati da ciò che si vede lassù, sul grande schermo, per poi, forse, iniziare un percorso che possa portare alla creazione di film propri. Costituito da spezzoni, fotografie, letture dall'autobiografia di Kazan e dal suo discorso sulla regia (letto da Elias Koteas), da un'intervista su videocassetta a un Kazan già anziano e dal commento di Scorsese davanti alla cinepresa o fuori campo, *A Letter to Elia* guarda da vicino alla vita dell'arte e alla sua creazione: il lavoro, le distrazioni, le ispirazioni, le complicazioni, i raccordi tra l'arte e l'esperienza vissuta.

DOM 30, h. 17.00, LUN 31, h. 21.30

Martin Scorsese

Italianamerican (Usa 1974, 45', col., v.o. sott. it.)

Un ritratto di famiglia in un interno di Elizabeth Street, Little Italy, nell'anno 1974. Martin Scorsese ha trentadue anni, ha appena girato *Mean Streets*. Durante un week-end estivo si installa nella casa dei suoi genitori, dove lui stesso è cresciuto, li fa sedere sul divano del salotto foderato di cellophane, li fa parlare davanti alla cinepresa. Il padre un po' impacciato, la madre subito a suo agio. Una famiglia Italianamerican come tante. Ma intanto da Elizabeth Street iniziava un'altra storia del cinema.

DOM 30, h. 17.45, LUN 31, h. 22.15

Martin Scorsese

Lezioni di vero (Usa 1989, 45', col.)

Episodio del film collettivo *New York Stories*. Il pittore newyorchese Lionel Dobie sta preparando un'importante mostra delle sue opere ma è agitato e scontento perché la sua allieva e amante Paulette vuole lasciarlo.